

SALVIAMO IL 'FELLINI'

Pubblicato in RASSEGNA STAMPA su www.cerasoloausa.net



TIZIANO ARLOTTI
IL PARLAMENTARE PD:
«STUPITO DALLE FRIZIONI
TRA CURATORE E CREDITORI»

A rischio i voli per l'estate, missione in Russia

Bisogna convincere le compagnie che l'aeroporto resta affidabile. Lunedì ispezione

LA VICENDA

Il fallimento

Il Tribunale lunedì scorso ha bocciato il piano di salvataggio dell'aeroporto presentato dai creditori e ha dichiarato il fallimento di Aeradria, la società di gestione dello scalo



L'inchiesta

Sul 'buco' di Aeradria è in corso da mesi anche un'inchiesta della Procura. Dopo la dichiarazione di fallimento tra i reati contestati c'è anche la bancarotta fraudolenta

di MANUEL SPADAZZI

LA MISSIONE è di quelli non semplici. L'obiettivo è convincere tour operator e compagnie che il 'Fellini', anche se Aeradria è fallita, continua a essere operativo e che dunque non c'è, per ora, nulla da temere. Ecco perché, forse già la prossima settimana, i manager dell'aeroporto di Rimini voleranno a Mosca per incontrare uno ad

ASSIST DA ENAC

Il presidente Riggio:
«Il Fellini ha più possibilità rispetto al Ridolfi»

uno tutti i rappresentanti delle varie compagnie aeree e degli operatori che organizzano viaggi in Riviera. La 'campagna di Russia' sarà condotta inizialmente solo dal 'Fellini', ma non è affatto da escludere che, in una seconda fase, venga chiesta la collaborazione anche all'Apt, per una comunicazione mirata su giornali, tivù e radio di Mosca e dintorni. I manager del 'Fellini' sarebbero dovuti andare a Mosca già lunedì: erano fissati incontri con alcune compagnie per chiudere i contratti della stagione estiva. Il fallimento ha congelato tutto, ma già mercoledì o sabato alcuni dirigenti dell'aeroporto saranno a Mosca, per incon-



AI COMANDI Vito Riggio, presidente dell'Enac

trare i vertici delle compagnie e dei tour operator. Prima di procedere, si attende la riunione di lunedì con il curatore fallimentare nominati Renato Santini, e anche la nuova ispezione dell'Enac, che sarà al 'Fellini' per verificare che ci siano tutti i requisiti di sicurezza. Le ispezioni ora, dopo il fallimento, diventeranno sempre più frequenti. Ieri intanto il commercialista bolognese è stato a Roma, per incontrare i vertici dell'Enac.

SANTINI ha affrontato la questione del nuovo bando, a cui Enac sta già lavorando, e della concessione. Con il fallimento di Aeradria lo scalo di Rimini ha perso la concessione trentennale che aveva ottenuto nel 2009, mai diventata definitiva perché mancava ancora la firma del ministero dell'Economia. L'incontro a Roma era mirato anche ad assicurare la nuova concessione per chi si fa-

rà avanti nel bando per gestire il 'Fellini'. Vito Riggio, presidente di Enac, spiega che «per la sua storia Rimini ha molte più chances di Forlì. Ha una giustificazione. Perché c'è San Marino e perché è la capitale del turismo». Sulla questione del bando, il parlamentare del Pd Tiziano Arlotti chiede al curatore di lavorare «affinché venga emesso al più presto, senza sfiorare i termini di legge». A Santini

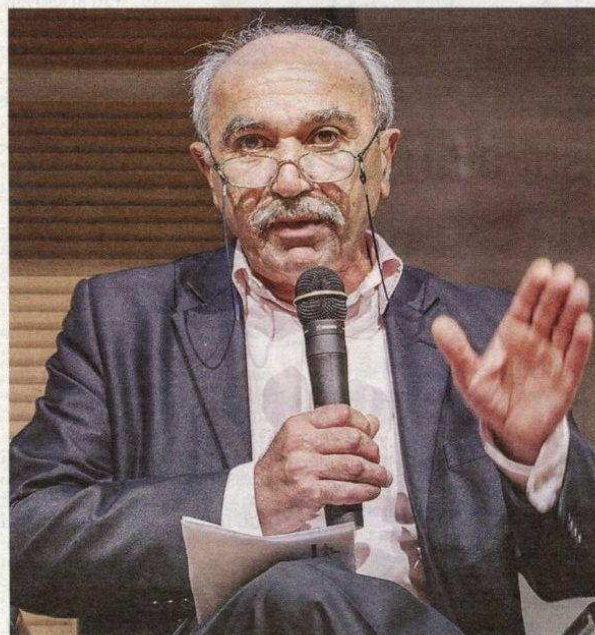
INCONTRO A ROMA

Restano ancora aperte le partite della concessione e del bando europeo

Arlotti chiede anche di «salvaguardare al massimo il 'Fellini' da quelle azioni che metteranno certamente in atto gli scali concorrenti per acquisire voli e clienti». Il parlamentare si dice poi stupito delle frizioni tra curatore e creditori. «E' grazie allo sforzo dei creditori, che negli ultimi mesi hanno messo da parte le proprie convenienze, che il curatore fallimentare si trova oggi nella possibilità di esercitare l'attività». Sulle polemiche di questi giorni torna lo stesso Santini: «Alcune espressioni a me attribuite, relative anche ai creditori, non rappresentano in alcun modo il mio parere e sono state frutto di equivoco».

IN DIFESA MELUCCI: NESSUNA COLPA DELLA REGIONE, SIAMO STATI GLI UNICI A LAVORARE A UN PIANO DEGLI SCALI

«La guerra tra Rimini e Forlì ha portato a questo disastro»



RIMINI punta il dito contro la Regione, colpevole di non aver fatto abbastanza per tutelare l'aeroporto. Ma Maurizio Melucci non ci sta, e ribalta la frittata: la Regione ha fatto tutto il possibile, e se oggi sia il 'Fellini' che il 'Ridolfi' di Forlì sono falliti la colpa è anche della 'guerra dei cieli' scatenatasi in Romagna.

MELUCCI interviene sulla questione aeroporti nella conferenza regionale sul turismo, di scena ieri a Modena. «Bologna è il nostro hub regionale, la scelta di alcuni territori di fare navette con l'aeroporto di Bologna va incentivata e rafforzata. Così come operazioni di promozione nei Paesi dove vi sono i collegamenti», è la premessa dell'assessore regionale al Turismo. Ma «è del tutto evidente che pesa per le politiche turistiche regionali la situazione degli aeroporti della Romagna. Prima Forlì ora Rimini. Si rischia di perdere una parte importante di internazionalizzazione e soprattutto perdere alcuni mercati diventati strategici,

come ad esempio quello russo. E a fronte di questa situazione è inevitabile che si apra il dibattito su di chi è la colpa».

PER I POLITICI riminesi la col-

L'ASSESSORE AL TURISMO

«Manca una politica nazionale sugli aeroporti E la battaglia dei cieli ha finito solo per favorire le compagnie aeree»

pa è della Regione. Lo hanno detto più volte Gnassi e Vitali, quando la situazione del 'Fellini' si era fatta prima difficile e poi drammatica, l'ha sempre ribadito il parlamentare del Nuovo centro destra Sergio Pizzolante, anche in questi giorni subito dopo la notizia del fallimento. Nei giorni scorsi anche l'assessore provinciale al Turismo, Fabio Galli, aveva accusato

Bologna di aver fatto poco o nulla. Melucci non si sottrae alla questione. «La Regione è tra le istituzioni che, secondo alcuni, ha la responsabilità di non essere stata capace di fare un sistema aeroportuale regionale. La realtà dal mio punto di vista è un'altra. La Regione ci ha provato più di una volta. Ma inevitabilmente ogni prospettiva si scontra poi con logiche di mercato e di concorrenza tra aeroporti. Mi pare che in molti territori vi siano competizioni tra aeroporti...». Aggiunge Melucci, come «purtroppo in Italia sia mancata, per troppi anni, una politica aeroportuale nazionale, portando di fatto a questa situazione di concorrenza. Il paradosso che a trarne vantaggio sono stati non tanto i territori, ma i vettori che trovano sempre offerte vantaggiose». Per Melucci, in ogni caso, «non esiste una Romagna senza aeroporti», e «la Regione farà ogni sforzo». Parole che hanno fatto storcere parecchi nasi, compreso quello del sindaco Andrea Gnassi, anche lui intervenuto ieri alla conferenza regionale a Modena.